

Primavalle: un altro colpo alle «intuizioni» del missino (A PAGINA 5)

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Kissinger a Mosca si è incontrato anche con Breznev (A PAGINA 12)

## Il discorso del compagno Berlinguer a conclusione della conferenza regionale del PCI a Cagliari

# Urgente un governo che colpisca alle radici l'eversione fascista

Di fronte alla minacciosa realtà delle tensioni e delle manovre messe in atto dal neofascismo il Paese ha reagito con fermezza e prontezza - La grave reficenza del presidente del Consiglio e del segretario della DC - Applicare la legge contro organizzatori e mandanti dei crimini fascisti Urgente rimuovere le cause più generali che alimentano le tentazioni di una svolta reazionaria come la disoccupazione, l'aumento dei prezzi, la paralisi nella scuola - Occorre estendere l'ampiezza ed elevare i contenuti delle lotte politiche e di massa - La Regione sarda ha bisogno di una nuova direzione politica caratterizzata dall'unità di tutte le forze democratiche e dalla partecipazione anche del PCI a dirette responsabilità di governo

CAGLIARI, 6 maggio. Con una grande e calorosa manifestazione di compagni e di cittadini attorno al segretario generale del nostro Partito compagno Enrico Berlinguer, si è conclusa oggi a Cagliari, nel quadro del congresso della Fiera campionaria, dopo tre giorni di intenso dibattito, la nona conferenza regionale del PCI.

La trama eversiva, la cui esistenza noi comunisti denunciavamo sin da tre anni fa, va rivelando — ha detto il compagno Berlinguer — tutta la sua pericolosità ed il suo preciso carattere fascistico.

Di fronte a questa minacciosa realtà, il Paese, specie in queste ultime settimane, ha reagito con fermezza e prontezza, sia attraverso una risposta popolare e di massa, ampia ed unitaria, sia con gli atti ammonimenti venuti dai partiti antifascisti, dalle organizzazioni sindacali, ed anche dal capo dello Stato e dal presidente della Corte Costituzionale.

## Si apre oggi a Firenze il congresso della Lega delle cooperative

Per uscire dalla crisi, per un nuovo tipo di sviluppo fondato sulle riforme, per la libertà e la democrazia: avanzare unitariamente nella costruzione di un forte sistema di cooperative e di forme associate. È questo il primo punto all'ordine del giorno, che sarà svolto dal presidente Silvio Miana, del 29° congresso della Lega nazionale delle cooperative che si apre stamattina a Firenze al palazzo dei Congressi. La conclusione dei lavori è prevista per venerdì 11 maggio. (A PAGINA 4)

## Mercoledì alla Camera dibattito sulla difesa dell'ordine democratico

Andreotti parla di antifascismo ma continua a ignorare l'impegno a respingere i voti missini - I capi neofascisti osano minacciare il ricorso «a ogni mezzo»

ROMA, 6 maggio. L'esigenza di un'urgente iniziativa politica contro il fascismo, che partendo dal Parlamento investe le forze costituzionali e tutte le istituzioni preposte alla tutela dell'ordinamento democratico, costituisce il tema dominante della settimana parlamentare e politica che va ad aprirsi. Le premesse procedurali per andare ad una stretta a fatto di scelte concrete, sono ormai sciolte: mercoledì la Camera discuterà le interpellanze sui problemi dell'ordine pubblico e delle misure pratiche contro la sovversione fascista. Successivamente dovrà giungere a conclusione l'attività preliminare della speciale Commissione per quanto riguarda le autorizzazioni a procedere contro parlamentari missini. Infine, stando ad un accenno fatto dal presidente del Consiglio, la Camera stessa dovrà occuparsi, nelle settimane successive, della conclusione dell'inchiesta del procuratore Bianchi d'Espinosa con particolare riferimento all'applicazione della legge sulla ricostruzione del partito fascista nei rispetti di alcune organizzazioni collegate col MSI.

Ma si tratta soprattutto di agire per rimuovere le cause più generali che alimentano le tentazioni ed i pericoli di una svolta reazionaria. Queste cause stanno nella crisi generale che attraversa il Paese, in quella che si riconosce nei suoi aspetti assai più acuti sul terreno economico, nell'aggravarsi della disoccupazione ed in una inflazione galoppante e incontrollata che ha portato alle stelle i prezzi dei generi di prima necessità; nello stato di paralisi e di confusione in cui ha portato la scuola la nefasta politica che da venticinque anni ha condotto la DC; nell'ambito dell'amministrazione pubblica, del funzionamento dello Stato, si accentuano l'inefficienza, le macchiosità burocratiche, i privilegi di corpo e di casta.

La sopravvivenza del governo di centro-destra aggrava giorno dopo giorno tutte queste manifestazioni di crisi, e ciò viene ormai, sempre più largamente riconosciuto. Ma proprio partendo da questa constatazione vengono in luce gli aspetti assai più tragici e radossali dell'attuale stato di cose.

Infatti aumenta ogni giorno il numero di coloro, anche appartenenti ai partiti dell'attuale maggioranza governativa, che riconoscono che questo governo è ormai incapace di risolvere un problema così serio e pericoloso da cui si deve liberare. Come avevano fatto giorni fa alcuni esponenti del PSDI, oggi è l'on. La Malfa che, smentendo il grottesco ottimismo

mente di avere condotto una politica «attiva» per la «prevenzione del fascismo», l'ha subito dopo smentito affermando: «Dobbiamo però vedere di chi sia la colpa se adeguate misure di prevenzione non sono ancora possibili» dando l'idea di scaricare il barile delle responsabilità su altri: «V'è una crisi di risultati nella giustizia e nella polizia che non può prolungarsi».

Dunque, Andreotti ammette che non è più tollerabile la latitanza dello Stato (perché di questo si tratta quando i «corpi separati» segnano «risultati») ma si guarda bene dall'affrontare il tema per lui più spinoso del quale segue in ultima

di onorevole Malagodi sulla ripresa economica, definisce questo governo come governo dell'inflazione. È il caso di molti autorevoli esponenti del partito democristiano, che continuano ad ammettere che questa coalizione di centro-destra ha fatto il suo tempo, e che occorre perciò varare un governo diversamente composto ed orientato, che abbia diverso segno politico e che abbia la forza per avviare a soluzione i più drammatici problemi del Paese.

L'assurdo, il paradosso, sta appunto nel fatto che malgrado questi riconoscimenti, queste ammissioni, queste critiche anche assai pesanti e severe, il governo Andreotti viene mantenuto in piedi, lasciando così il Paese in una condizione di incertezza, di provvisorietà, che favorisce e diffonde di un senso di sfiducia, di una scontentezza su cui fa poi leva la demagogia qualunquistica ed antifascista dei neofascisti e delle destre.

Mentre la crisi si fa più acuta, e proprio nella fase preparatoria del congresso, si assiste a una sorta di latitanza politica della Democrazia cristiana.

Ma non ci si può fermare in un atteggiamento di passiva accettazione. Il compagno Enrico Berlinguer — a registrare con soddisfazione l'unità e la vastità, la forza, la determinazione ed il merito dello schieramento di organizzazioni politiche, sindacali e sociali che è sceso in campo in difesa della libertà e della legalità democratica minacciate ed insidiate dai gruppi neofascisti e da altre forze reazionarie. Se si riconosce che il pericolo è serio, occorre trarne tutte le necessarie conseguenze. La prima conseguenza è l'immediata attuazione, contro gli organizzatori ed i mandanti dei crimini fascisti, delle norme vigenti, tra le quali la legge del 1952, e di altre misure antifasciste quali quelle che noi comunisti abbiamo proposto nelle nostre interpellanze alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica.

La seconda cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

La terza cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

La quarta cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

La quinta cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

La sesta cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

La settima cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

## Dopo 30 ore di trattativa governo-Federazione CGIL, CISL, UIL

# La vertenza dei postelegrafonici conclusa con un positivo accordo

Avviati a concreta soluzione i problemi dell'azienda e quelli relativi al nuovo ordinamento del personale - I miglioramenti retributivi realizzati - Sconfitta la linea corporativa degli «autonomi»

Al termine della complessa trattativa tra governo e sindacati sulle rivendicazioni dei centotantamila lavoratori delle poste, conclusasi ieri pomeriggio con la definizione e la sigla dell'accordo, la Federazione unitaria delle Confederazioni CGIL, CISL e UIL ed i sindacati unitari di categoria hanno emesso un comunicato in cui «esprimono soddisfazione» per il risultato conseguito col governo sulla vertenza, che ha impegnato i postelegrafonici in una lunga ed incisiva lotta.

«Tale giudizio positivo — aggiunge il comunicato — è giustificato dai risultati raggiunti che creano le premesse per realizzare in concreto, sia pure nei tempi tecnici necessari, quel profondo e radicale rinnovamento strutturale delle aziende PTT al fine di renderle realmente capaci di dare al Paese servizi funzionali ed efficienti, rivalutando insieme la funzione e la dignità professionale dei lavoratori postelegrafonici.



Vittorio Loi teme le rappresaglie dei fascisti contro i suoi familiari. In una lettera ai genitori il giovane, che si trova nel carcere di San Vittore a Milano in seguito agli scontri del «givedì nero» culminati con l'assassinio dell'agente di PS Antonio Marino, dilaniato da una bomba fascista, accusa i fascisti di averlo abbandonato. «Stare attenti alle vostre persone» scrive il giovane perché se vi dovesse accadere qualcosa mi sentirei l'unico responsabile». Nella foto: Vittorio Loi al momento dell'arresto. (A PAGINA 5)

## SOTTO ACCUSA LA LINEA DI CENTRO DESTRA

# Forti critiche ad Andreotti nei congressi regionali d.c.

Fantani rileva l'incapacità del governo a far fronte ai gravi problemi del Paese - Polemici discorsi di Moro e Donat Cattin - Colombo prende le distanze dal presidente del Consiglio - Discorso di Forlani - Clamorosi incidenti a Roma tra andreottiani e seguaci di Rumor

## Due cordate sulla via del «tetto del mondo»

Nessuna notizia è giunta da Katmandu al Comando generale dell'Arma dei carabinieri dalle tre della notte scorsa alle 15 di oggi. I collegamenti radio-telegrafici sono stati quindi interrotti — come di consueto — e saranno ripresi alle tre del 7 maggio. Non ci sono stati quindi sviluppi alle ultime notizie relative alla seconda e terza cordata, che stavano procedendo — secondo gli ultimi dispacci — nella via della salita verso la vetta più alta del mondo.

La seconda cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

La terza cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

La quarta cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

La quinta cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

La sesta cordata è composta dal capitano dei carabinieri Fabrizio Annamori nato ad Armandola (Ascoli Piceno), sposato, che appartiene al Battaglione paracadutisti carabinieri di Livorno; dal maresciallo Virgilio Epia, nato ad Oltre il Colle (Bergamo) sposato e padre di due figli, istruttore di sci e alpinismo presso la Scuola alpina; dal sergente maggiore Claudio Benedetti nato a Chivasso (Trento), celibe, in servizio presso la scuola militare alpina; e da uno *stierpa*.

## CGIL-Scuola: una giornata di lotta con i lavoratori delle fabbriche

Severa critica al governo Condannata la minaccia di blocco degli scrutini e dello sciopero a oltranza

ROMA, 6 maggio. Il consiglio nazionale della CGIL-Scuola denuncia in un documento l'atteggiamento del governo nei confronti di una politica antioperaia e antiriformatrice, si è rifiutato di portare a termine la trattativa iniziata con le Confederazioni e con i sindacati confederali della scuola e, tenendo di far proprie le spinte settoriali e corporativistiche, ha respinto l'offerta di un patto di collaborazione tra le forze politiche democratiche». Ha soggiunto c. f.

SEQUE IN SECONDA

## Ieri al largo di Genova

# Scomparso in mare elicottero con 4 vigili del fuoco

Lo pilotava il maggiore Enrico - Drammatico messaggio captato da un radioamatore Trovati una carta nautica e due salvagenti

GENOVA, 6 maggio. Un elicottero dei vigili del fuoco di Genova, pilotato dal maggiore Rinaldo Enrico e con a bordo altre tre persone, il secondo pilota Roda, il motorista Magnanone e il vigile Vignola, è scomparso dalle 19 di stasera. Lo stanno cercando, nello spazio di mare antistante Arenzano, sulla riviera di Ponente, un elicottero della guardia di finanza, una motopompa dei vigili del fuoco, una motovedetta e due rimorchiatori.

L'elicottero, proveniente da Albenga, si trovava a cinque miglia a sud-est di Arenzano quando ha comunicato alla torre di controllo di trovarsi in difficoltà. Il messaggio è stato captato da un radioamatore. Da allora non se ne sono avute più notizie. Appena dato l'allarme sono

## CGIL-Scuola: una giornata di lotta con i lavoratori delle fabbriche

Severa critica al governo Condannata la minaccia di blocco degli scrutini e dello sciopero a oltranza

ROMA, 6 maggio. Il consiglio nazionale della CGIL-Scuola denuncia in un documento l'atteggiamento del governo nei confronti di una politica antioperaia e antiriformatrice, si è rifiutato di portare a termine la trattativa iniziata con le Confederazioni e con i sindacati confederali della scuola e, tenendo di far proprie le spinte settoriali e corporativistiche, ha respinto l'offerta di un patto di collaborazione tra le forze politiche democratiche». Ha soggiunto c. f.

SEQUE IN SECONDA

## Ieri al largo di Genova

# Scomparso in mare elicottero con 4 vigili del fuoco

Lo pilotava il maggiore Enrico - Drammatico messaggio captato da un radioamatore Trovati una carta nautica e due salvagenti

GENOVA, 6 maggio. Un elicottero dei vigili del fuoco di Genova, pilotato dal maggiore Rinaldo Enrico e con a bordo altre tre persone, il secondo pilota Roda, il motorista Magnanone e il vigile Vignola, è scomparso dalle 19 di stasera. Lo stanno cercando, nello spazio di mare antistante Arenzano, sulla riviera di Ponente, un elicottero della guardia di finanza, una motopompa dei vigili del fuoco, una motovedetta e due rimorchiatori.

L'elicottero, proveniente da Albenga, si trovava a cinque miglia a sud-est di Arenzano quando ha comunicato alla torre di controllo di trovarsi in difficoltà. Il messaggio è stato captato da un radioamatore. Da allora non se ne sono avute più notizie. Appena dato l'allarme sono